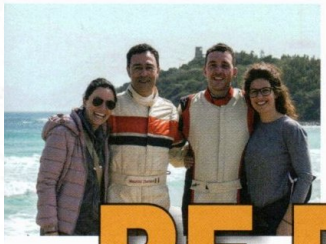

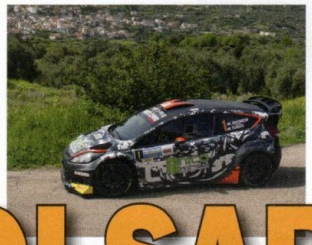

RE DI SARDEGNA

Sono 34 le vittorie dell'avvocato di Calangianus che dopo oltre trent'anni di carriera, iniziata come navigatore, è ancora spinto da una grande passione

DI MATTEO DERIU - IMMAGINI MORITTU

Oltre trent'anni di carriera e 34 vittorie assolute, sono i numeri di Maurizio Diomedi, il pilota sardo più vincente. L'avvocato di Calangianus, che ad ottobre ha festeggiato i 60 anni, vantare anche due successi nella Coppa Italia di Zona 3 nelle stagioni 2017 e 2018 e quella nel Challenge Rally Ronde 2013, senza scordare i trionfi nella Coppa Rally di Zona in Sardegna. Debutta nel 1989 a fianco di Roberto De Angelis al Costa Smeralda, col pilota tempiese nel 2004 partecipa al Rally Italia Sardegna.

L'esperienza da navigatore quanto è stata importante nei tuoi primi anni da pilota?

"Al fianco di un pilota di livello qual è Giovanni Manfrinato ho iniziato a comprendere come dare il giusto senso alle note e mettere a punto la vettura. Sapendo del mio desiderio di passare sul sedile di sinistra, Giovanni è stato prodigo di consigli, mi ha seguito in diverse gare e ad un Rally di Como mi ha fatto addirittura da ricognitore. La grande passione mi ha portato a disputare ben 90 rally in giro per l'Italia, le varie tipologie di percorsi affrontati, così come l'utilizzo di auto diverse, hanno contribuito a formare il bagaglio di esperienza grazie a cui ho conseguito prestigiosi risultati e che mi consente ora di svolgere l'incarico di istruttore federale".

Ci racconti qualche aneddoto?

"Ho iniziato con il Colombi Racing Team ed ho avuto modo di conoscere Fabrizio Colombi, grande pilota ma soprattutto generoso ed appassionato: ha sempre creduto in me, esaltandomi nei momenti belli e sostenendomi in quelli che lo sono stati meno. Nel pre gara del Due Valli-Città di Dorgali 2006 si ruppe il motore della Clio Gruppo A e Fabrizio, non persosi d'animo, acquistò da un ragazzo del posto un dismesso motore Clio Williams stradale, ci lavorò tutta la notte utilizzando ricambi fatti arrivare urgentemente dal continente e la mattina dopo, a destarmi dal sonno è stato l'inconfondibile adorabile suono del motore Clio! Con Antonello Bosa vinsi tutte le prove e il rally. Sono un perfezionista che cura la stesura delle note e la messa a punto della vettura, con una costanza di rendimento che ha fatto spesso la differenza. Ricordo con il sorriso il Vermentino 2003 con la Clio Gruppo A, navigato da Salvatore Musselli: tra il fine prova e lo stop di una delle prime PS siamo volati giù per una scarpata finendo in una vigna. Dopo averla attraversata in lungo e largo alla ricerca di un'uscita siamo riusciti a tornare sulla strada principale. Nonostante la divagazione vincemmo il rally".

Hai corso spesso con navigatori giovani. Cosa consigli ad un ragazzo che inizia?

"La sola passione non è sufficiente, è indispensabile frequentare di uno dei tanti corsi formativi. Nel 1994, dovendo partecipare al fianco di Roberto De Angelis al Costa Smeralda con la Delta Gruppo A della Grifone, dovetti conseguire l'abilitazione obbligatoria per le vetture A8; feci il corso della Scuola Federale a Vallelunga con Liatti istruttore. Fu un'esperienza formativa che mutò radicalmente il mio approccio alle gare".

Tanti navigatori di alto livello al tuo fianco...

"Proprio per averlo ricoperto molte volte ho sempre creduto nel ruolo del navigatore e la scelta su chi avere a fianco è stata sempre ponderata. Ad accomunare Salvatore Musselli, Carlo Pisano, Antonello Bosa, Mauro Turati, Fabio Salis, Claudio Mele e Giuseppe Pirisinu vi è la grande passione, ma è soprattutto la meticolosità e la preparazione che fa di loro dei super affidabili professionisti".

Stagione 2023, quali sono i programmi?

"Penso di limitare l'apparizione ai soli tre rally su asfalto in programma nell'isola; lavoro e famiglia permettendo, non escludo qualche sortita oltre Tirreno, sempre con i colori della scuderia MRC Sport".